

# «Vuoi entrare a far parte dell'Ant? Bene, ma non avrai scorciatoie»

*Raffaella Pannuti racconta la sua giovinezza accanto al padre*

di GAIA GIORGETTI

QUANDO un padre è un maestro e l'educazione è filosofia, le premesse per una vita destinata a grandi opere ci sono tutte. E Raffaella Pannuti segue il suo destino al servizio di un valore che ha un significato bello quanto il suo nome: Eubiosia. In greco antico: la buona vita. Da garantire a tutti gli uomini, soprattutto a coloro che soffrono, malati di tumore terminali, ai quali l'Ant — che Raffaella presiede dopo aver raccolto il testimone dal padre Franco, che la fondò nel 1978 — offre assistenza domiciliare, permettendo loro appunto di vivere ciò che resta con dignità (cioè nelle loro famiglie) e con la qualità che oggi la medicina consente.

Raffaella sin da bambina ha sentito parlare di Eubiosia. Suo padre, medico oncologo con una visione etica e filosofica della sua professione e della vita, capì — forse tra i primi — che il dolore e la malattia 'terminale' avevano bisogno di cure non solo scientifiche, ma umane.

## Signora Raffaella, l'Ant è un bene di famiglia per lei?

«La mia famiglia è certamente il valore primario sul quale mi sono for-

mata, un punto di riferimento per noi tutti. Mio padre Franco, mia madre Paola, i miei fratelli. Oggi mio marito e mio figlio. Vivo ancora nella mia casa di Casalecchio, un nido, il nostro porto. In questa realtà è cresciuto con me il valore di eubiosia: l'ho visto nascere in mio padre...».

## Suo padre e la sua educazione...

«In casa tutto sommato ero anche un po' ribelle. Mia madre metteva i paletti e con mio padre avevo un rapporto misto: era a lui che raccontavo i miei primi amori ma era con lui che avevo le contrapposizioni più forti. Però, ogni volta, vedevo la sua grande capacità di smussare, la sua voglia profonda di comprendere».

## Ha visto nascere l'Ant. Era una bambina...

«Vedevo un padre che dava tutto al suo lavoro, l'ho osservato costruire l'associazione battendosi per l'eubiosia: mio padre è in fondo anche un po' filosofo, oltre che un medico, un manager, un grande organizzatore».

## Quando decise di impegnarsi per l'Ant?

«Al Galvani andavo benino in tutte le materie, ma avevo 10 in scienze. Così ho scelto di iscrivermi a Chimica industriale. Strada facendo, mi sono resa conto che avevo attitudini alle relazioni e all'organizzazione aziendale e ho seguito un master alla Bocconi. Il mio primo lavoro fu a Bologna in un laboratorio

ambientale. Ma qualcosa dentro continuava a dirmi che il mio posto era altrove. E un giorno, a 25 anni, chiesi a mio padre: "Voglio lavorare all'Ant"».

## E la risposta?

«Vieni, Raffaella, ma non ci sarà nessuna scorciatoia. Così iniziai dall'ufficio stampa, ho girato l'Italia nelle varie delegazioni con Oreste Baldassari, volontario che mi è stato sempre vicino, ho fatto le mie battaglie. Essere figlia del fondatore non mi ha agevolato».

## Finché ha preso il testimone da suo padre. E oggi è presidente Ant. Che cosa significa per lei?

«Sono presidente da un anno, e spero di avere dimostrato in tutto questo tempo il mio impegno e il mio

modo di portare avanti la Fondazione. Mi sento un garante dell'idea dell'eubiosia, di 35 anni di lavoro. Siamo 425 persone nell'Ant, in nove regioni italiane, assistiamo 9.600 sofferenti di tumori a casa ogni anno in modo completamente gratuito».

## Franco Pannuti e Raffaella Pannuti...

«Tutti e due abbiamo un carattere forte e la testa dura. Io ho la sua tenacia: mi sento più pratica di lui, che invece è un filosofo. Ma ci accomuna la limpidezza e l'obiettivo comune: l'eubiosia e l'Ant».

## Le hanno mai chiesto di entrare in politica?

«Me l'hanno chiesto e ho rifiutato: non c'erano le premesse. Oggi ho altri obiettivi».

## Quali?

«Le belle parole non bastano a costruire. Voglio impegnarmi a far acquistare all'Ant quel ruolo nazionale che ancora non ha. L'assistenza domiciliare è un scommessa sulla quale bisogna puntare, così come il non profit, che nella sanità pubblica non è stato recepito ancora nel modo corretto. Confido in questo ministro, proprio perché è un politico e potrà dare indirizzi».

## Prossimi impegni?

«Il 15 maggio al Comunale, la grande festa concerto per i 35 anni dell'Ant. Abbiamo bisogno di tutti».

## E la Raffaella privata?

«Uguale a quella che lavora. Ho un marito e un figlio al quale dedico tutto il tempo possibile, anche se non sono una mamma incombente. Quando gioca a tennis, mi porto il computer e lavoro. Mi piace avere tanti amici in cucina, adoro leggere, l'arte, la musica, fare sport».





### LA SCHEDA

Segno zodiacale:  
Capricorno  
Titolo di studio:  
laurea in chimica  
industriale.  
Libro preferito:  
«Memorie di una  
ragazza per bene»  
di Simone de  
Beauvoir

**IN PRIMA LINEA**  
Raffaella Pannuti  
con l'ex premier  
Mario Monti e il  
padre Franco. La sua  
parola d'ordine  
è 'eubiosia'



**ORA E' PRESIDENTE**  
E' ENTRATA NELL'ASSOCIAZIONE LAVORANDO  
ALL'UFFICIO STAMPA. LE HANNO CHIESTO  
DI 'SALIRE' IN POLITICA MA SI E' RIFIUTATA

